



COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

VARIANTE STRUTTURALE N. 04 AL P.R.G.C. VIGENTE

ai sensi del comma 4, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. del .../.../.....

Agg. cartografico: 06/2015

Elaborato:

Verifica di compatibilità della Variante con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale

Agg.

00

Scala di riferimento:

Data: Luglio 2016

Archivio:

Il Sindaco:

arch. Marina BORDESE

Il Segretario Comunale:

dott. Emanuele MATINA

Il R.U.P.:

arch. Silvia RUATA

Il professionista,

Tecnico Competente in Acustica Ambientale:

arch. Michele DARO'

Mi.Da 

Studio di architettura e progettazione acustica

via Porro n° 9, 10064 Pinerolo (TO) - ITALY
tel. +39 (0) 121 71063
cell. +39 338 4407666

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3. CONTENUTI DEL PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.....	7
4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO.....	7
5. ANALISI ACUSTICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI.....	8
2.1. Intervento n. 01 – zona RC 30 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	9
2.2. Intervento n. 02 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione.....	10
2.3. Intervento n. 03 – RS 3, RS 8 e RS 12 “Aree urbane aventi carattere storico-artistico- documentario ed ambientale”.....	11
2.4. Intervento n. 04 – zona PC 3 “Aree produttive-terziarie confermate”.....	12
2.5. Intervento n. 05 – zona RC 31 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	13
2.6. Intervento n. 06 – Area di rispetto cimiteriale.....	14
2.7. Intervento n. 07 – Recepimento nel Piano della revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C.....	15
2.8. Intervento n. 08 – zona TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”.....	16
2.9. Intervento n. 09 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	17
2.10. Intervento n. 10 – zona R 16 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”.....	18
2.11. Intervento n. 11 – zona RC 5 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	19
2.12. Intervento n. 13 – A “Area agricola” / nuova zona RE 2, strada vicinale delle Basse (via Campra).....	21
2.13. Intervento n. 14 – A “Area agricola” / nuova zona RE 3, via San Sudario.....	22
2.14. Intervento n. 15 – zona RC6 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	23
2.15. Intervento n. 16 – Determinazione della perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell’art. 12, comma 2, numero 5bis della L.R. 56/77 e s.m.i.....	24
2.16. Intervento n. 17 – Aggiornamento, dal punto di vista sia grafico sia testuale degli elaborati di P.R.G.C.....	25
2.17. Intervento n. 18 – “Aree umide della Rete Ecologica Provinciale”.....	26
2.18. Intervento n. 19 – N.T.A. art. 4, punto 1-7.....	27
2.19. Intervento n. 20 – Recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale in merito alle aree di notevole interesse pubblico (articoli 136 e 157 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.).....	28
2.20. Intervento n. 21 – Perimetrazione delle aree libere, dense e di transizione.....	29

2.21. Intervento n. 22 – zona RE 9 “Nuova espansione residenziale”, RC 23 e RC 34 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	30
2.22. Intervento n. 23 – R 24 “Aree urbane consolidate di antica formazione”.....	31
2.23. Intervento n. 24 – A “Area agricola”, località Regione Cimitero.....	32
2.24. Intervento n. 25 – RE 10 “Nuova espansione residenziale”.....	33
2.25. Intervento n. 26 –RC 29 “Aree urbane consolidate di recente formazione”.....	34
2.26. Intervento n. 27 – Aggiornamento al regolamento edilizio comunale.....	35
2.27. Intervento n. 28 – Adeguamento al PTC2 “Seveso”.....	36
2.28. Intervento n. 29 – zona RC 16 “Nucleo urbano di nuova formazione”.....	37
2.29. Intervento n. 30 – zona R 34 “Aree urbane consolidate di antica formazione”.....	38
2.30. Intervento n. 31 – zona A3 “Area agricola”.....	39
2.31. Intervento n. 32 – Tutto il territorio comunale.....	40
2.32. Intervento n. 33 – Recepimento dei SIR, SIC e delle aree contigue presenti sul territorio comunale.....	41
2.33. Intervento n. 34 – zona PN 1B “Aree produttive o terziarie di nuovo impianto”.....	42
6. CONCLUSIONI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE.....	43
7. DATI DEL “TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE” CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE.....	43

1. PREMESSA

Lo studio di compatibilità con il Piano di Zonizzazione (o Classificazione) Acustica Comunale vigente della Variante Strutturale n° 4 al P.R.G.C. del Comune di Villafranca P.Te (TO) è stato richiesto dall'Amministrazione comunale ad integrazione della proposta di Progetto Preliminare della Variante n° 4.

Il Piano di Zonizzazione Acustica vigente è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 32 del 20.04.2004, avente per oggetto: “L.R. 52/2000 – Approvazione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale”, ed è stato oggetto di verifica di compatibilità con le Varianti al P.R.G.C. proposte successivamente.

Il presente studio verte alla verifica della compatibilità delle proposte contenute nella Variante n° 4 del P.R.G.C. al Piano di Zonizzazione Acustica vigente, o, in difetto, alla proposta di massima di eventuali varianti atte ad ottimizzare il Piano stesso con le nuove destinazioni d'uso o gli interventi previsti. Si procederà pertanto nel presente studio ad approfondire puntualmente le singole varianti, dal punto di vista strettamente acustico, e ad valutarne la compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica, specie in merito alle destinazioni d'uso previste e preesistenti. Le eventuali criticità riscontrate nelle proposte verranno analizzate segnalando eventuali possibili variazioni al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale che si rendano necessarie o opportune per la miglior pianificazione acustica del territorio.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento in materia di tutela e pianificazione acustica a livello locale è definito principalmente dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, nel quale ai Comuni viene affidato un ruolo rilevante ai fini della tutela dell’inquinamento acustico. Compete loro, infatti:

- a) la classificazione del territorio comunale (definizione dei limiti acustici di riferimento per aree omogenee);
- b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte a seguito della classificazione acustica;
- c) l'adozione dei piani di risanamento, i cui contenuti sono esplicitati nell’art. 7 della stessa legge quadro;
- d) il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- e) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- f) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
- g) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse, della disciplina (art. 8, comma 6) relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto, della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6 della stessa Legge, della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'art. 8, comma 5;
- h) l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Tali competenze sopra indicate sono precisate nell'ambito della Regione Piemonte dalla Legge 20 ottobre 2000, n° 52, la quale all'art. 5, comma 4, specifica che “*Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*”.

Da un punto di vista tecnico-operativo, il riferimento per la definizione delle classi acustiche del territorio nel quadro legislativo è il D.P.C.M. 14 novembre 1997 “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*” (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 280 del 1/12/97).

Nell'allegato vengono inserite le tabelle che specificano le definizioni delle classi ed i limiti massimi che le caratterizzano

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)

***CLASSE I** - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*

***CLASSE II** - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.*

***CLASSE III** - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

***CLASSE IV** - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.*

***CLASSE V** - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

***CLASSE VI** - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi*

Tabella B: valori limite di emissione - L_{eq} in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - L_{eq} in dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Il presente studio si inserisce in questo contesto normativo.

L'art. 6 del D.G.R. n.85-3802, sancisce che *“La redazione tecnica del piano di zonizzazione acustica a livello comunale richiede necessariamente l'utilizzazione di un gruppo operativo multidisciplinare del quale devono far parte almeno le seguenti professionalità:*

- a) tecnico esperto in urbanistica con particolare riferimento alla gestione del territorio e alla viabilità;*
- b) tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95.”*

La presente relazione acustica è redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della Legge 447/1995, su proposta di una Variante elaborata da tecnici esperti in urbanistica, così come trasmessa dal competente Ufficio Tecnico comunale e relazionata dal Responsabile di Procedimento.

3. CONTENUTI DEL PROGETTO DI VARIANTE AL P.R.G.C.

Il Comune di Villafranca Piemonte è dotato di P.R.G.C. predisposto ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., successivamente integrato e modificato da tre Varianti Strutturali approvate:

- Variante n. 1 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.18-11682 del 09/02/2004
- Variante n. 2 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 17-5256 del 12/02/2007
- Variante n. 3 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 13.02.2013 (pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 11.04.2013).

La Variante Strutturale n° 4 al P.R.G.C. contempla trentaquattro interventi, dei quali solo alcuni interessano potenzialmente il presente studio e necessitano di verifica di compatibilità acustica delle proposte di Variante con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente. Molti interventi proposti riguardano infatti integrazioni o approfondimenti di ordine tecnico sulle Mappe, sulle Tabelle di Piano o sulle Norme Tecniche di Attuazione che non hanno influenza sulle destinazioni d'uso, e per contro, sul piano di Zonizzazione Acustica.

Si procederà quindi nel seguito all'analisi puntuale ed esclusiva delle singole proposte di variante, soffermandosi su quelle che possono interessare - o essere interessate - dalla classificazione acustica del territorio.

4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

Le proposte di variante, numerate dal n° 1 al n° 34, sono dislocate in varie aree del Comune di Villafranca Piemonte, con una particolare concentrazione delle stesse nel nucleo urbano principale, corrispondente al concentrico dell'abitato della città.

Nel seguente paragrafo verranno analizzati e localizzati sulla mappa del Piano di Zonizzazione Acustica vigente i singoli interventi, rimandando alle mappe, alle relazioni ed alle tabelle della proposta di Variante la precisa localizzazione e definizione del contenuto degli interventi.

5. ANALISI ACUSTICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Nei successivi punti verranno analizzati puntualmente i singoli interventi proposti, verificando la compatibilità degli interventi in variante presentati con la classificazione del territorio attualmente definita dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Il tenore degli interventi oggetto di studio non ha reso necessari approfondimenti fonometrici atti a verificare il clima acustico attualmente presente nelle aree interessate dagli stessi. In particolare le proposte non definiscono situazioni di incompatibilità con la classificazione acustica attuale o criticità di rilievo tali da imporre una revisione generale del Piano di Zonizzazione Acustica.

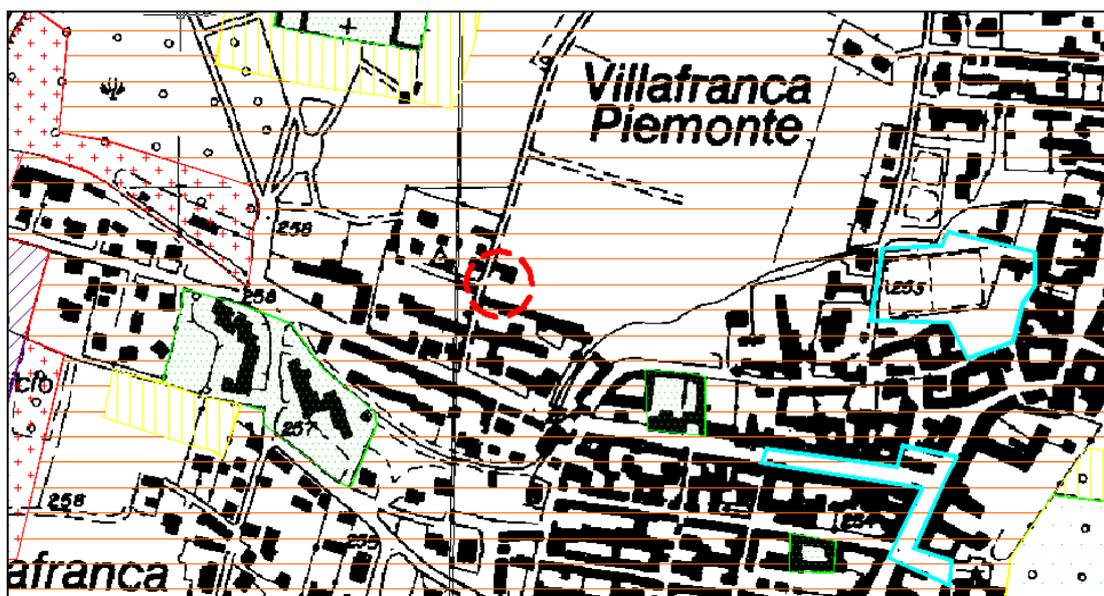
In tutti i casi l'eventuale volontà di recepire alcune proposte di variazioni puntuali, unita alla possibilità di definire e risolvere alcune situazioni di accostamento critico di classi presenti sullo strumento attuale (salti di classe senza fasce cuscinetto o discontinuità morfologiche), potrebbero consigliare una revisione completa del piano di Zonizzazione Acustica, che potrebbe partire dalla sua restituzione grafica digitale su mappe aggiornate e georeferenziate, compatibili e collegate allo strumento urbanistico in corso di definizione.

2.2. Intervento n. 02 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione

Sintesi della proposta: *“Si propone che venga inserita, in zona urbanistica R17, una capacità edificatoria che consenta la realizzazione di un edificio bifamiliare, nell’ottica di densificazione dell’abitato esistente.”*

L'area attualmente è inserita nella classe acustica III.

La proposta di variante è compatibile con l'attuale zonizzazione acustica. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione della zona acustica attualmente definita.



Intervento n. 02: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona in studio (R 17) è individuata nel cerchio rosso

2.3. Intervento n. 03 – RS 3, RS 8 e RS 12 “Aree urbane aventi carattere storico-artistico-documentario ed ambientale”

Sintesi della proposta: *“Si propone di consentire, per singoli fabbricati ricompresi all’interno del centro storico, la possibilità di procedere con l’intervento di demolizione e ricostruzione.”*

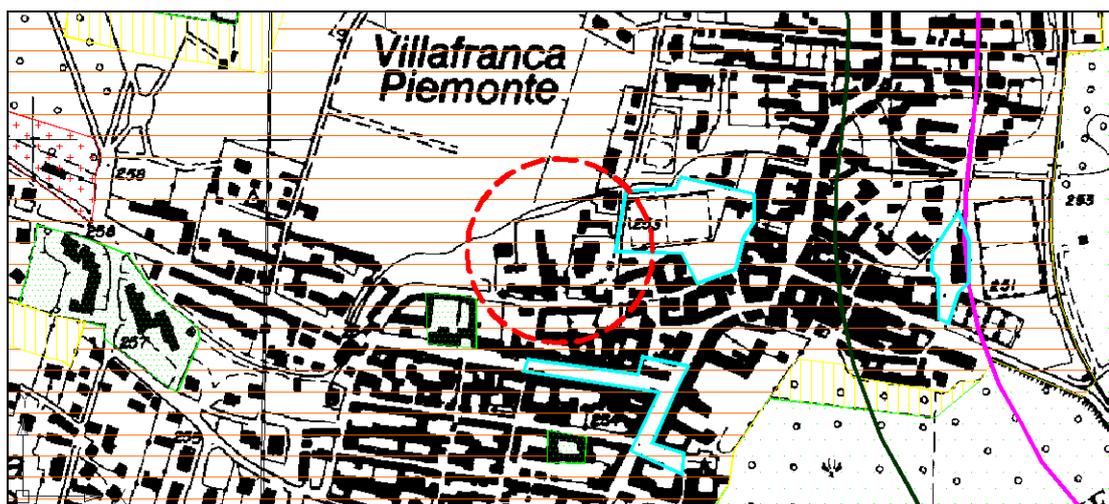
La proposta di intervento è compatibile con la classificazione originariamente prevista per le singole zone. In tutti i casi, vista la coesistenza di attività commerciali-produttive e residenziali all'interno del centro storico, si ritiene opportuno vincolare gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione ad un'attenta analisi preliminare del clima acustico dell'area.

2.4. Intervento n. 04 – zona PC 3 “Aree produttive-terziarie confermate”

Sintesi della proposta: *“Si propone che le aree sulle quali insistono fabbricati a destinazione produttiva (in precedenza utilizzati per l’attività di marmista) siano riconvertite alla destinazione residenziale.”*

L’area attualmente è inserita in zona di classe acustica III.

La proposta di variante è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree urbane a destinazione residenziale. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione delle zone acustiche attualmente definite.



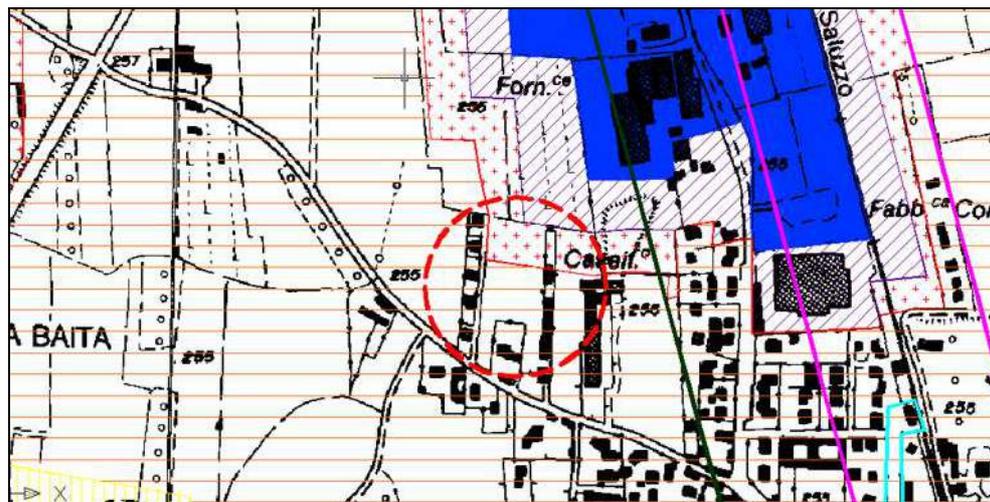
Intervento n. 04: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona PC3 è individuata nel cerchio rosso

2.5. Intervento n. 05 – zona RC 31 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone di adeguare la capacità edificatoria della zona RC 31, intervento n. 31, all’indice di densità edilizia territoriale comune a tutte le zona RC, e pari a 0,77 mc/mq, adeguando al contempo l’area a servizi.”*

L'area attualmente è inserita in zona di classe acustica III per la maggior superficie, mentre a Nord è inserita in una fascia cuscinetto inserita in classe acustica IV.

La proposta di variante è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree urbane a destinazione residenziale. Vista la prossimità dell'area alla zona produttiva inserita in classe VI, si ritiene opportuno vincolare gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione ad un'attenta analisi preliminare del clima acustico dell'area.



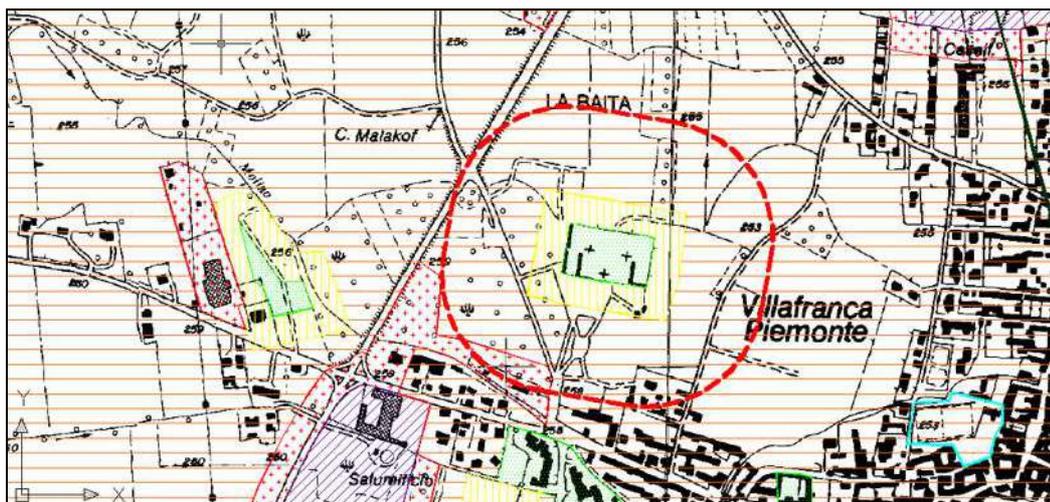
Intervento n. 05: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – l'area di accostamento di classi della zona RC 31 è individuata nel cerchio rosso

2.6. Intervento n. 06 – Area di rispetto cimiteriale

Sintesi della proposta: *“Ai sensi del disposto di cui all’art. 27 “Fasce e zone di rispetto”, punto 5, delle L.R. 56/77 e s.m.i. si è proceduto a ridefinire la fascia di rispetto cimiteriale.”*

L'area considerata in questa proposta di variante è attualmente suddivisa in porzioni inserite in maggior parte in classe acustica III, in parte in classe II e IV. Nella stesura del Piano di Zonizzazione Acustica si era deciso di tutelare l'area cimiteriale inserendo il sedime dello stesso in classe I, e circondando la stessa con una fascia cuscinetto pari a 50 m di larghezza in classe II, al fine di evitare l'introduzione di accostamenti critici all'interno della macroarea, la quale è caratterizzata dalla classe III.

La proposta di variante è compatibile con la classificazione attuale dell'area.



Intervento n. 06: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – l'area considerata è individuata nel perimetro in rosso

2.7. Intervento n. 07 – Recepimento nel Piano della revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C.

Sintesi della proposta: *“La Variante Strutturale prevede la revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C. in ragione del fatto che sono state introdotte modifiche al quadro del dissesto. In particolare il Comune adotterà gli elaborati dello studio geologico e sismico contestualmente agli elaborati della proposta tecnica del progetto preliminare (vedi pagine 12 e 13 dell’Allegato A della D.G.R. 64-7417 del 7 aprile 2014).”*

Il recepimento nel Piano della revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C. non interferisce con l'attuale assegnazione delle classi acustiche alle porzioni di territorio.

La proposta risulta pertanto compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le varie aree interessate dal nuovo strumento.

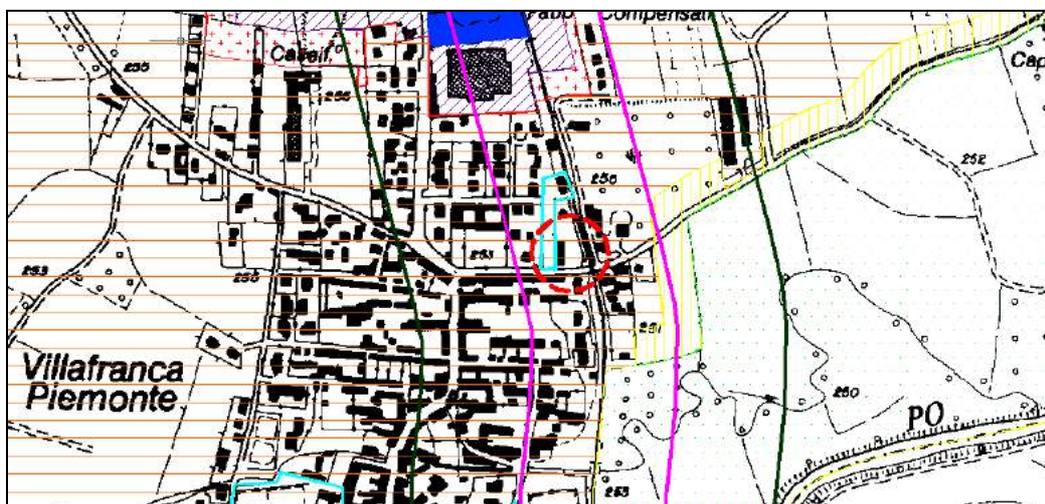
2.8. Intervento n. 08 – zona TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”

Sintesi della proposta: *“Si propone di riconoscere con una nuova zona RC “Nucleo urbano di nuova formazione” a destinazione residenziale le aree attualmente ricomprese in zona urbanistica omogenea TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”, consentendo inoltre, per una porzione di esse, la demolizione del fabbricato esistente e la possibilità di realizzare, tramite intervento edilizio diretto, una cubatura in applicazione dell’indice di densità edilizia fondiario della zona RC.”*

L'area considerata per questa proposta di variante è attualmente compresa nella classe acustica III.

La proposta di variante è pienamente compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area.

La prossimità del lotto alla ex linea ferroviaria Airasca-Moretta, qualora venga realizzato il progetto di nuova viabilità previsto, impone per qualsiasi intervento edificatorio da attuarsi nell'area un attento studio preliminare del clima acustico dell'area che consideri la viabilità e le eventuali opere di mitigazione acustica da mettersi in opera a carico del proponente.



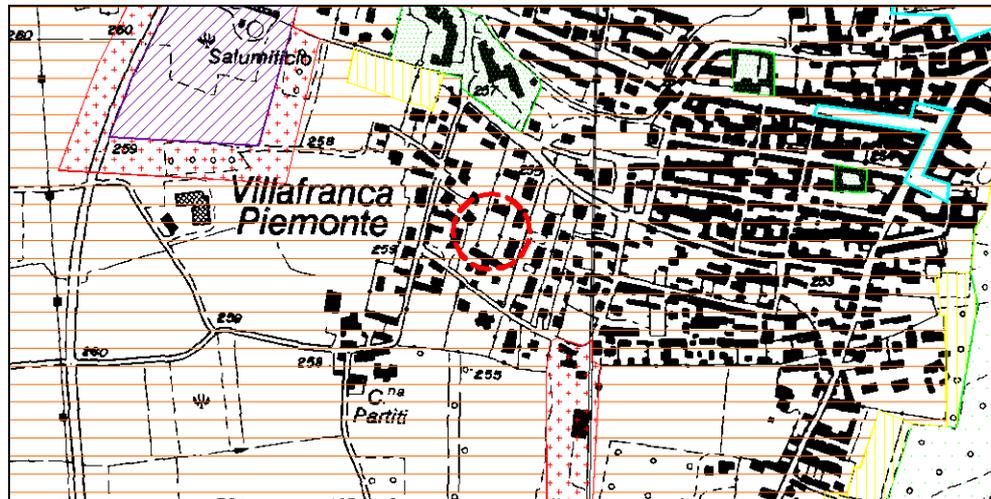
Intervento n. 08: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – l'area considerata è individuata dal cerchio in rosso

2.9. Intervento n. 09 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fg. 75 nn. 31, 116, 254 e 259, attualmente già inserite in zona residenziale RC 6, sia riconosciuta una capacità edificatoria.”*

L'area considerata in questa proposta di variante è attualmente inserita in classe acustica III.

La proposta di variante è pienamente compatibile con la classificazione attuale dell'area. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area.



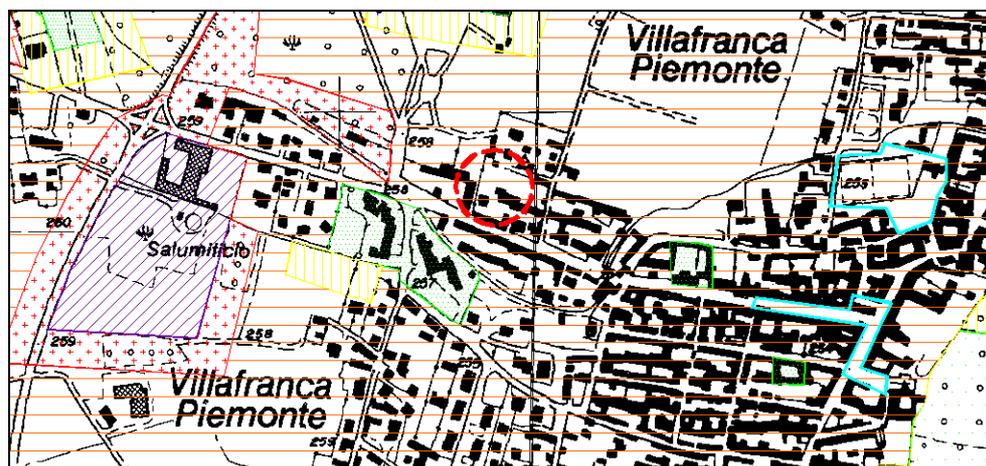
Intervento n. 09: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – l'area RC 6 considerata è individuata dal cerchio in rosso

2.10. Intervento n. 10 – zona R 16 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fg. 73 n. 1324, attualmente già inserite in zona residenziale, sia riconosciuta una capacità edificatoria.”*

Le aree considerate in questa proposta di variante risultano attualmente inserite in zona di classe acustica III.

La proposta di variante è pienamente compatibile con la classificazione originariamente prevista per tali aree. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area.



Intervento n. 10: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona R 16 considerata è individuata dal cerchio in rosso

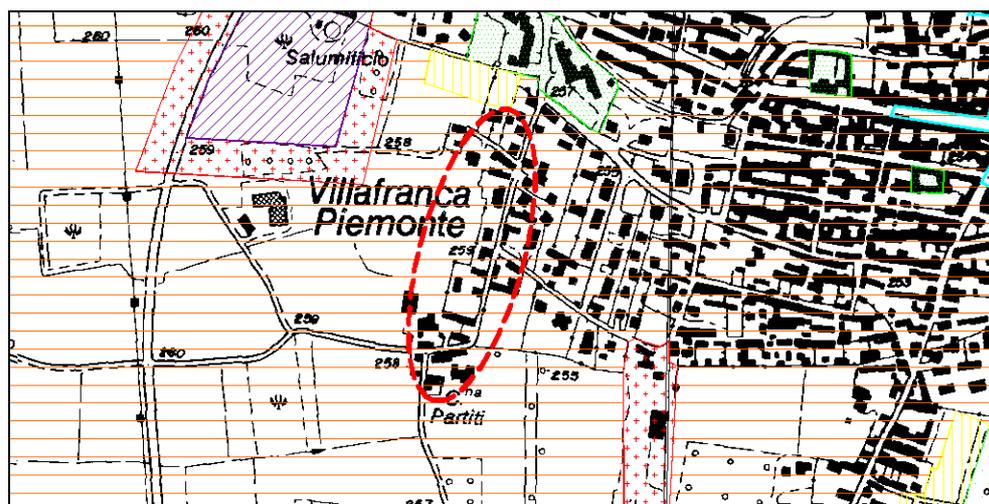
2.11. Intervento n. 11 – zona RC 5 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propongono, per la zona RC 5, due interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano finalizzati alla densificazione dell’abitato esistente. In particolare per i fabbricati (ex stalle e tettoie) individuati dal Piano con la sigla A a destinazione agricola e di pertinenza di un’azienda agricola a conduzione familiare, si propone di concedere, una volta cessata l’attività, la possibilità di recuperare alla residenza i volumi esistenti con interventi di demolizione e ricostruzione. Il secondo intervento prevede la possibilità di recuperare alla residenza alcuni fabbricati esistenti ed un limitato incremento della capacità edificatoria, finalizzati a densificare l’abitato ed alla realizzazione di una nuova viabilità.*

La densificazione dell’abitato, attraverso interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente non utilizzato o sottoutilizzato, è anche finalizzato ad una riduzione del consumo di suolo.”

L'area di interesse per tale proposta di variante è attualmente compresa in una zona di classe acustica III. La proposta di variante è pienamente compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area.

Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area. In tutti i casi la variazione di destinazione d'uso, vista la prossimità del lotto ad un sito industriale di precedente insediamento, impone per qualsiasi intervento edificatorio da attuarsi nell'area che contempli la variazione di destinazione d'uso da agricola (attività produttiva) a residenziale un attento studio preliminare del clima acustico dell'area che consideri eventuali opere di mitigazione acustica da mettersi in opera a carico del proponente.



Intervento n. 11: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona RC 5 considerata è individuata dal perimetro evidenziato in rosso

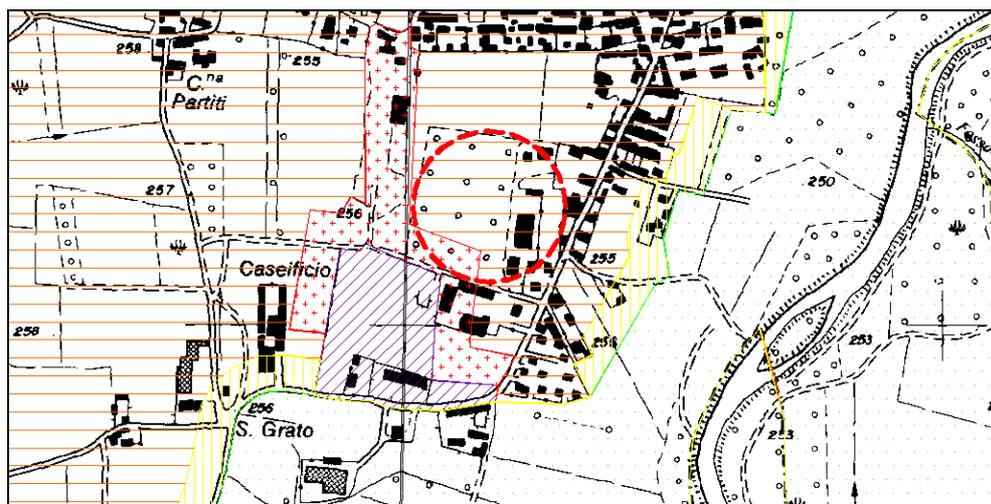
Intervento n. 12 – A “Area agricola” / nuova zona RE 1, strada comunale di Cardè (via IV Novembre)

Sintesi della proposta: *Si propone di individuare una nuova zona urbanistica di espansione residenziale RE.”*

L'area contemplata nella variante è attualmente compresa in una zona di classe acustica III. In prossimità dell'area vi è una zona perimetrata in classe V, con circostante fascia cuscinetto inserita in classe IV verso l'area interessata dall'intervento in studio.

La proposta di variante è compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area.

Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area, ma si raccomanda l'assoggettamento dei progetti con destinazione d'uso residenziale ad un'attenta valutazione del Clima Acustico *ante operam*.



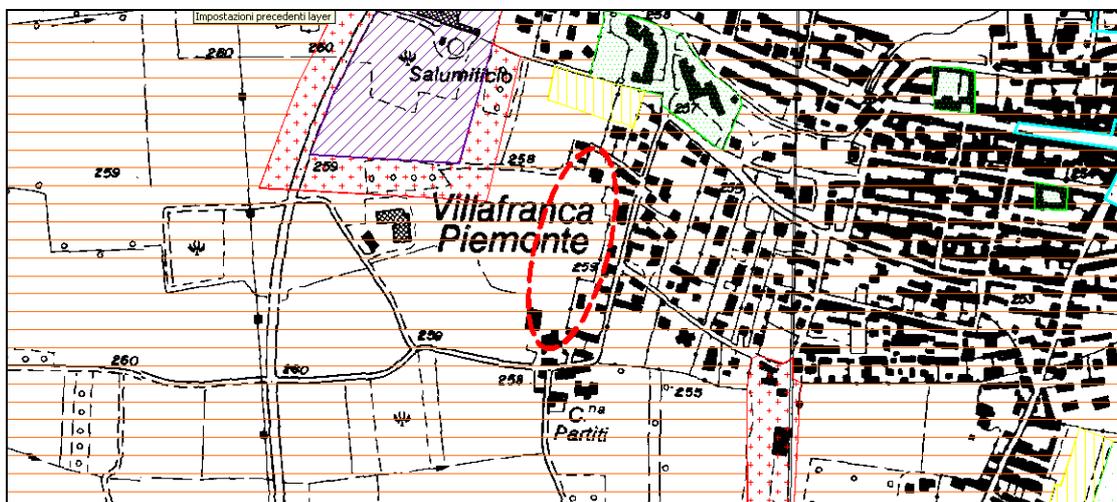
Intervento n. 12: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona A (RE 1) considerata è individuata dal cerchio evidenziato in rosso

2.12. Intervento n. 13 – A “Area agricola” / nuova zona RE 2, strada vicinale delle Basse (via Campra)

Sintesi della proposta: “*Si propone di individuare una nuova zona urbanistica di espansione residenziale RE.*”

L'area considerata nella proposta di variante è attualmente compresa in una zona di classe acustica III. In prossimità dell'area vi è un'area industriale perimetrata in classe V, con circostante fascia cuscinetto in classe IV, ed al contempo permangono a limitare l'area di espansione zone in classe III con destinazione d'uso agricola.

La proposta di variante è compatibile con l'attuale classificazione dell'area. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita, ma si raccomanda l'assoggettamento degli interventi edificatori con destinazione d'uso residenziale ad un'attenta valutazione del Clima Acustico *ante operam* al fine di valutare l'opportunità di eventuali opere di mitigazione acustica da mettersi in opera a carico del proponente, anche in considerazione della stagionalità delle lavorazioni rumorose in ambito agricolo.



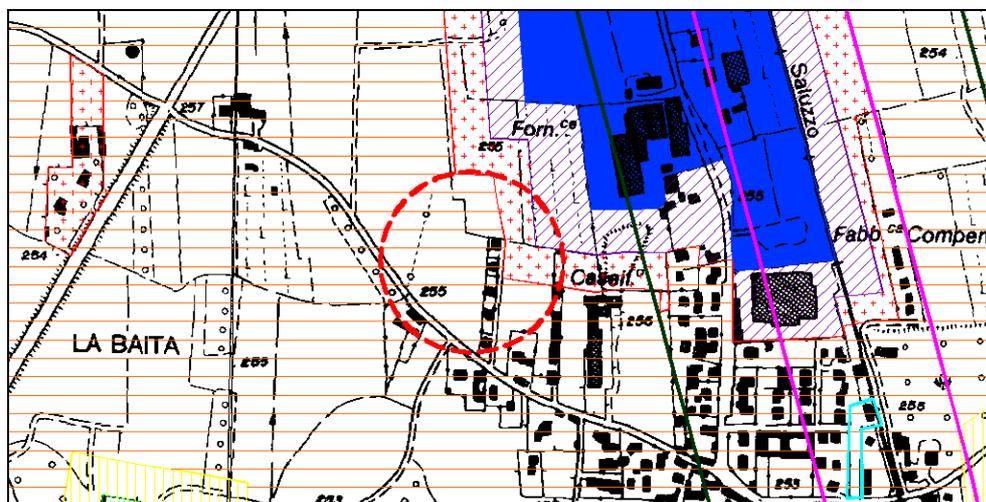
Intervento n. 13: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona A (RE 2) considerata è individuata dal cerchio evidenziato in rosso

2.13. Intervento n. 14 – A “Area agricola” / nuova zona RE 3, via San Sudario

Sintesi della proposta: *“Si propone di individuare una nuova zona urbanistica di espansione residenziale RE.”*

La parte più cospicua dell'area contemplata è attualmente compresa in una zona di classe acustica III, mentre le sue propaggini verso Est sono inserite nelle fasce cuscinetto in classe IV e V a protezione dell'area industriale perimetrata in classe VI.

La proposta di variante è pienamente compatibile con la classificazione originariamente prevista per la maggior parte dell'area e non si ritengono quindi opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per la zona; per quanto riguarda le superfici comprese nelle fasce cuscinetto è opportuno assoggettare gli interventi residenziali ad un'attenta valutazione del Clima Acustico *ante operam*, vista la presenza dell'area industriale in prossimità dei lotti.



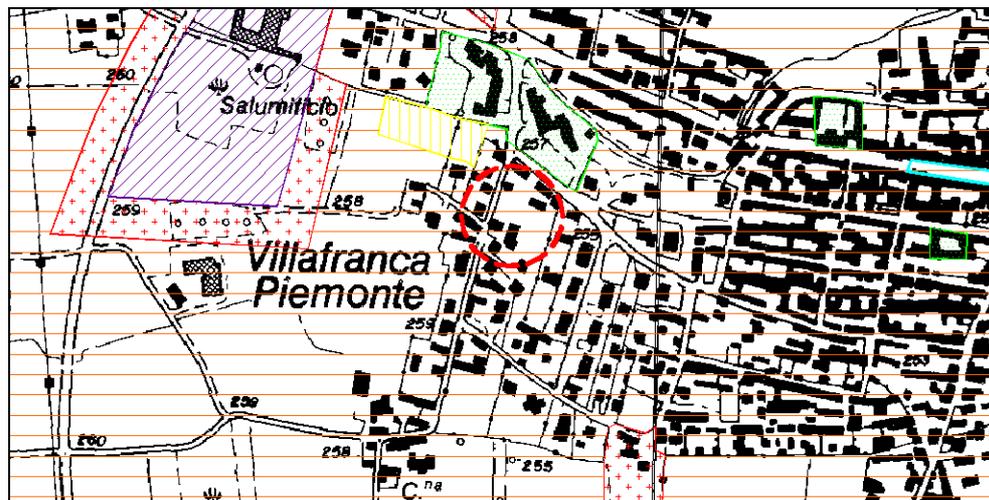
Intervento n. 14: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona A (RE 3) considerata è individuata in linea di massima dal cerchio evidenziato in rosso

2.14. Intervento n. 15 – zona RC6 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fg. 75 n. 32 parte, attualmente già inserite in zona residenziale RC 6 e parzialmente edificate, sia riconosciuta una ulteriore capacità edificatoria residenziale.”*

L'intervento contemplato ricade in una zona di classe acustica III. La zona inserita in classe III sulla quale insiste l'intervento proposto confina direttamente con un'area inserita in Classe I - sulla quale è insediato il plesso scolastico - senza fascia cuscinetto in classe II: si è quindi in presenza di un accostamento critico.

La proposta di intervento è compatibile per analogia di destinazione d'uso con le scelte di classificazione originariamente previste per l'area, ma l'occasione della variante potrebbe suggerire alternative, quali la perimetrazione di una fascia cuscinetto in classe II intorno alla zona in classe I atta a garantire maggior tutela al ricettore sensibile.



Intervento n. 15: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona RC 6 è individuata dal cerchio evidenziato in rosso

2.15. Intervento n. 16 – Determinazione della perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell’art. 12, comma 2, numero 5bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

Sintesi della proposta: *“Si propone di determinare la perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell’art. 12, comma 2, numero 5bis della L.R. 56/77 e s.m.i.”*

La determinazione della perimetrazione del centro abitato non interferisce con l'attuale assegnazione delle classi acustiche alle porzioni di territorio.

La proposta risulta dunque compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le varie aree interessate dal nuovo strumento.

2.16. Intervento n. 17 – Aggiornamento, dal punto di vista sia grafico sia testuale degli elaborati di P.R.G.C.

Sintesi della proposta: *“Si propone di aggiornare le indicazioni sia grafiche sia testuali contenute all’interno del P.R.G.C., con precisazioni in merito all’indice volumetrico abitativo.”*

L'aggiornamento grafico e testuale degli elaborati del P.R.G.C. non modifica l'attuale assegnazione delle classi acustiche alle porzioni di territorio.

La proposta risulta dunque compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le varie aree interessate dal nuovo strumento.

2.17. Intervento n. 18 – “Aree umide della Rete Ecologica Provinciale”

Sintesi della proposta: *“Si propone di riconoscere anche graficamente sugli elaborati di Piano le aree umide delle rete ecologica provinciale e le aree boscate.”*

L'indicazione sugli elaborati di piano delle Aree Umide non modifica l'attuale assegnazione delle classi acustiche alle porzioni di territorio. La proposta può quindi risultare compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree umide individuate, anche se, in coerenza con le scelte di classificazione acustica fatte in sede di redazione del piano di Zonizzazione Acustica per le aree umide del fiume Po, anche queste zone potrebbero essere inserite in classe I.

2.18. Intervento n. 19 – N.T.A. art. 4, punto 1-7

Sintesi della proposta: *“Si propone di modificare il punto 1-7 “Piano del terreno sistemato (o piano di utilizzo)” dell’art. 4 delle N.T.A. nella parte in cui viene posto un limite all’estensione della fossa di accesso al piano interrato, in quanto norma di difficile applicazione.”*

La modifica proposta non è pertinente alla classificazione acustica del territorio. La proposta non interferisce con le scelte di classificazione originariamente previste.

2.19. Intervento n. 20 – Recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale in merito alle aree di notevole interesse pubblico (articoli 136 e 157 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.)

Sintesi della proposta: *“Si propone il recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale in merito alle aree di notevole interesse pubblico (articoli 136 e 157 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.)”*

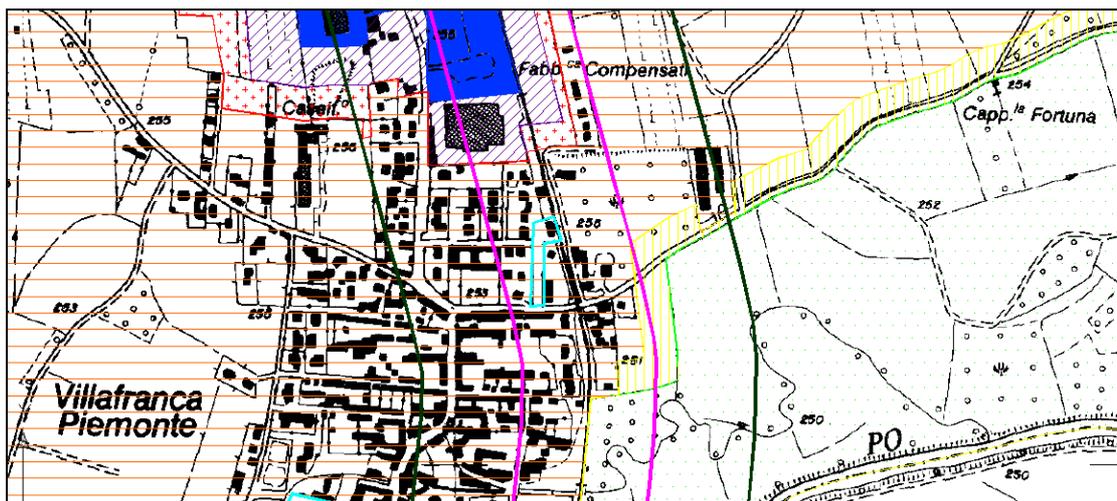
L'intervento proposto interessa zone inserite nella classe acustica III.

La proposta è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste nel Piano di Zonizzazione Acustica. Non si ritengono necessarie variazioni alla perimetrazione delle zone acustiche attualmente definite: qualora si desideri garantire una maggior tutela dal rumore potenzialmente generato dalle attività agricole circostanti ai beni inseriti nel *“Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”*, si propone l'inserimento in classe II delle aree perimetrate pertinenti agli stessi.

2.20. Intervento n. 21 – Perimetrazione delle aree libere, dense e di transizione

Sintesi della proposta: *“Si propone di definire la perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione sull’intero territorio comunale, ai sensi dell’art. 16 delle N.T.A. del PTC2.”*

Gli interventi singoli proposti nella presente variante Strutturale sono stati analizzati puntualmente, verificando la loro compatibilità con la vigente classificazione acustica assegnata alle varie aree del territorio comunale. La definizione dei limiti delle aree di transizione sulle due viabilità provinciali S.P. 139 e S.P. 139 bis e sulla linea ferroviaria dismessa, leggermente ampliata nella proposta comunale verso Est su un’area potenzialmente destinata ad accogliere una variazione del tracciato stradale, alternativo a quello individuato sulle tavole di Piano, potrebbe motivare una revisione del Piano di Zonizzazione Acustica in queste aree, mirata anche alla definizione ed all’aggiornamento delle fasce di competenza delle infrastrutture, visto che le fasce di rispetto per la ferrovia non hanno più ragione di esistere, vista la dismissione della linea, ed al contempo una variazione della viabilità veicolare consiglierebbe una puntuale definizione delle fasce acustiche di competenza dei nuovi tracciati. Tali aggiornamenti del Piano di Zonizzazione Acustica si renderebbero particolarmente significativi nelle aree residenziali urbane a ridosso della linea ferroviaria dismessa: l’immagine seguente riporta l’attuale classificazione acustica dell’area.



Intervento n. 21: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – le fasce di rispetto della linea ferroviaria dismessa sono evidenziate in colore magenta

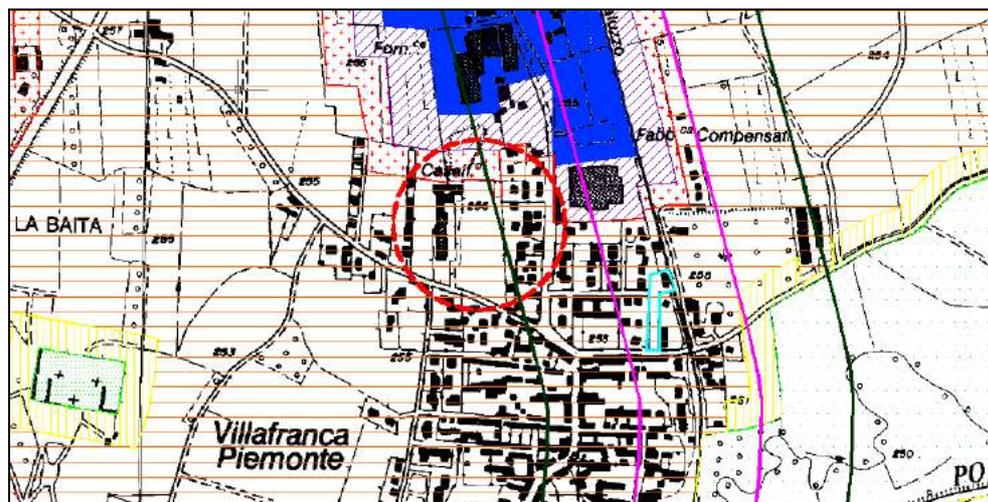
2.21. Intervento n. 22 – zona RE 9 “Nuova espansione residenziale”, RC 23 e RC 34 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone di riconoscere una capacità insediativa residenziale a due aree ubicata in zona RE 9 ed attualmente destinate a servizi.*

Contestualmente si propone di aggiornare, nel suo sviluppo e disegno complessivo, l'area RE 9 “Nuove aree di espansione residenziale” riconoscendola come zona RC “Nucleo urbano di nuova formazione”, in quanto area che, di fatto, ha quasi totalmente espresso le previsioni di Piano.”

L'area contemplata nella variante è attualmente compresa per la maggior porzione di superficie, compresa l'area Sp VP11 a Sud, in una zona di classe acustica III, mentre l'area denominata Sp V2 a Nord ricade nelle fasce cuscinetto in classe IV e V dell'area industriale PC 4A, inserita in classe VI.

La proposta di variante è compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area e non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classe acustica attualmente definita per l'area. E' comunque opportuno vincolare eventuali nuovi interventi residenziali di completamento sulla via trasversale a strada Vigone ad un attento studio del clima acustico dell'area condotti nel periodo diurno e notturno, vista la prossimità all'area industriale in classe VI.



Intervento n. 22: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona oggetto di intervento è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.22. Intervento n. 23 – R 24 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone di individuare la possibilità di recuperare nella loro completezza e con interventi di demolizione e ricostruzione alcuni fabbricati a destinazione agricola ubicati in zona R 24.”*

L'area interessata dalla proposta di variante è inserita in classe III.

La proposta di variante è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree residenziali. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione della zona acustica attualmente definita.



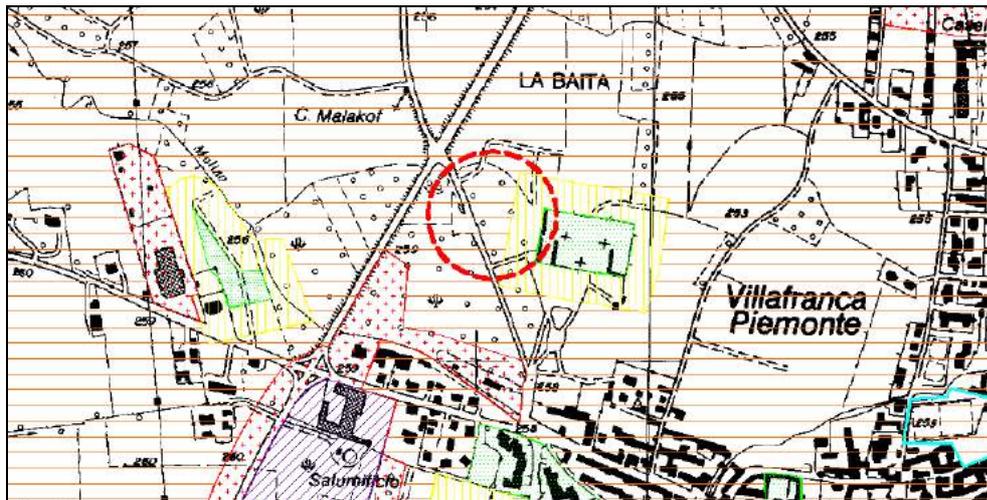
Intervento n. 23: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona oggetto di intervento è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.23. Intervento n. 24 – A “Area agricola”, località Regione Cimitero

Sintesi della proposta: *“Si propone di individuare una nuova area a servizi in prossimità del cimitero comunale.”*

L'area in cui si inserisce la proposta di intervento è attualmente compresa in zone di classe acustica II e III: la zona in classe II costituisce fascia cuscinetto a protezione dell'area cimiteriale, inserita in classe I nel piano di Zonizzazione Acustica comunale.

La proposta di variante è compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area: le attività di servizio che verranno autorizzate ed insediate, anche temporaneamente, nell'area dovranno garantire il rispetto dei livelli di immissione presso l'area cimiteriale, in ossequio alla scelta originaria di tutelare il clima acustico dell'area a specifica destinazione d'uso.



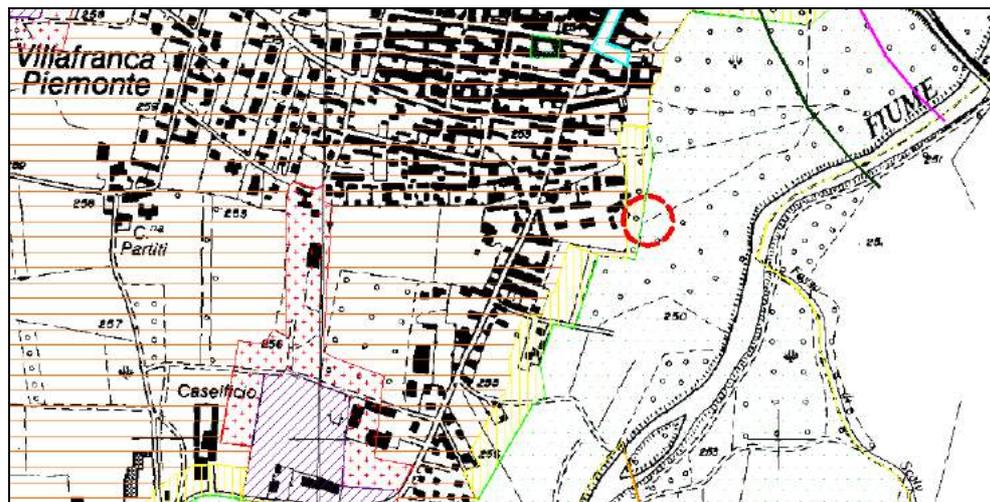
Intervento n. 24: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona oggetto di intervento è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.24. Intervento n. 25 – RE 10 “Nuova espansione residenziale”

Sintesi della proposta: *“Si propone di riportare alla destinazione agricola le aree attualmente ricomprese nella sub area D della zona urbanistica omogenea RE 10.”*

L'intervento in studio interessa aree residenziali alle quali è stata attribuita la classe acustica II o la classe I in quanto ricadenti nelle aree acusticamente tutelate prossime al fiume Po.

L'attività agricola, anche se caratterizzata da lavorazioni rumorose di tipo stagionale, è compatibile con le classi acustiche assegnate alle aree nell'attuale Piano di Zonizzazione Acustica e con la filosofia di tutela delle aree boschive digradanti verso il Po, pertanto non risultano necessarie variazioni alla classificazione acustica attuale. Rilievi fonometrici condotti nell'area in occasione di precedenti studi (anno 2012) hanno permesso di verificare un clima acustico compatibile con le classi acustiche definite nel Piano di Zonizzazione Acustica.



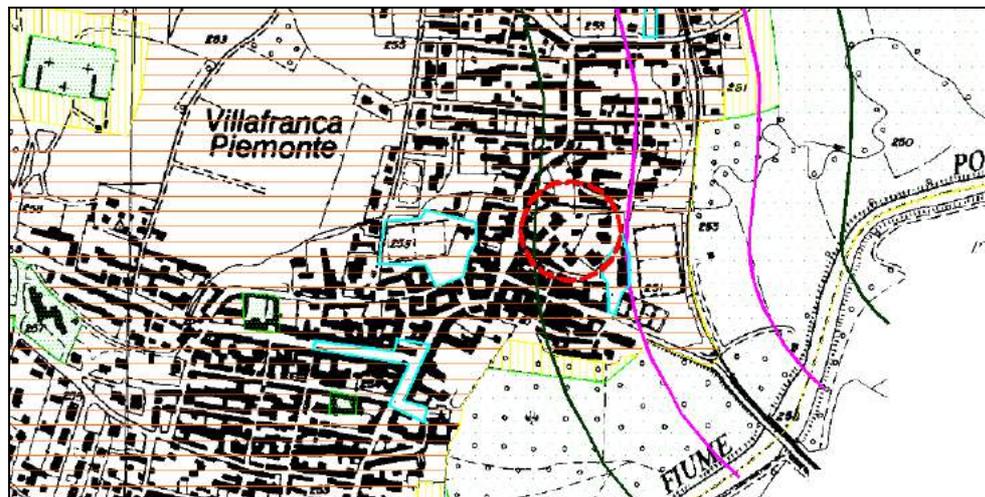
Intervento n. 25: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona in studio è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.25. Intervento n. 26 –RC 29 “Aree urbane consolidate di recente formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone che ad alcune aree, attualmente già inserite in zona residenziale RC 29, sia riconosciuta una capacità edificatoria.”*

L'area interessata dalla proposta di variante è inserita in classe III.

Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione della zona acustica attualmente definita.



Intervento n. 26: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona in studio è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.26. Intervento n. 27 – Aggiornamento al regolamento edilizio comunale

Sintesi della proposta: *“Si propone di adeguare le definizioni dei parametri e degli indici edilizi ed urbanistici contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente alle definizioni del regolamento edilizio tipo così come previsto ai sensi dell'art.12 LR n.19/1999 e s.m.i.”*

L'aggiornamento proposto non è pertinente alla classificazione acustica del territorio. La proposta non interferisce con le scelte di classificazione originariamente previste.

2.27. Intervento n. 28 – Adeguamento al PTC2 “Seveso”

Sintesi della proposta: *“Si propone di procedere con l’adeguamento del P.R.G.C. alla variante “Seveso” al PTC.”*

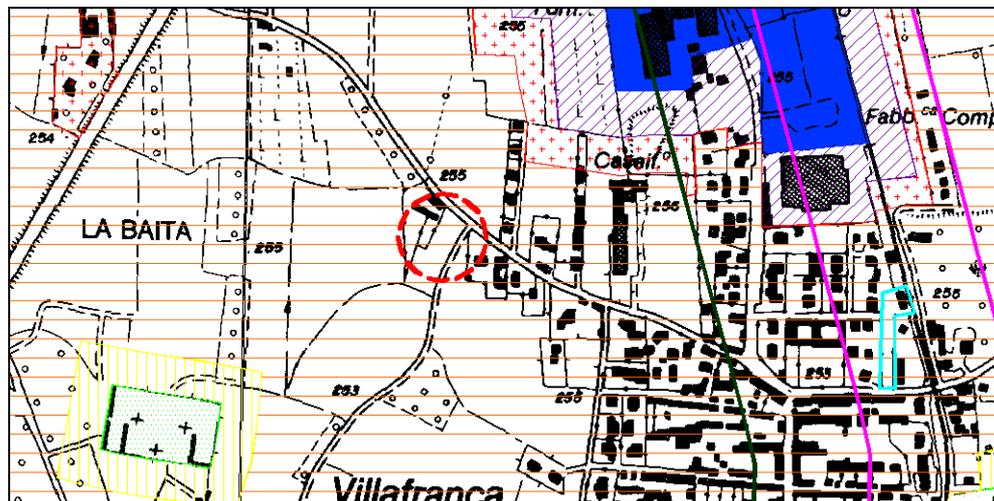
L'intervento proposto non è pertinente alla classificazione acustica del territorio. La proposta non interferisce pertanto con le scelte di classificazione originariamente previste.

2.28. Intervento n. 29 – zona RC 16 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone di adeguare la capacità edificatoria della zona RC 16, intervento n. 30, all’indice di densità edilizia territoriale comune a tutte le zone RC, e pari a 0,77 mc/mq, adeguando al contempo l’area a servizi.”*

L’area interessata dalla proposta di variante è inserita in classe III.

La proposta è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree residenziali. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione della zona acustica attualmente definita.



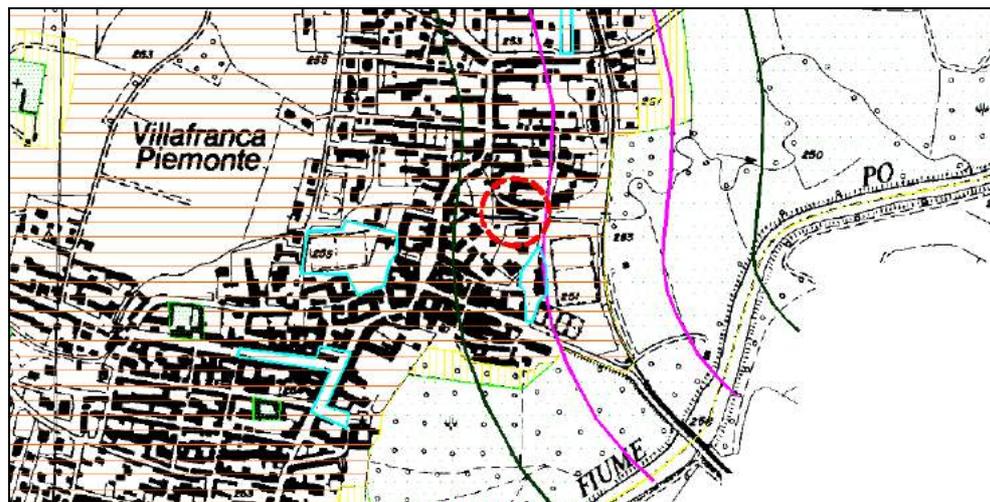
Intervento n. 29: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona RC 16 è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.29. Intervento n. 30 – zona R 34 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Sintesi della proposta: *“Si propone di consentire, su un immobile di proprietà del comune di Villafranca Piemonte, il recupero dell’intera volumetria esistente, consentendo al contempo modesti incrementi.”*

L'area interessata dalla proposta di variante è attualmente inserita in classe III.

La proposta, in linea generale, è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree residenziali. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla classificazione acustica dell'area attualmente definita in assenza di una più puntuale definizione della destinazione d'uso finale dell'immobile.



Intervento n. 30: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona R 34 è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso

2.30. Intervento n. 31 – zona A3 “Area agricola”

Sintesi della proposta: *“Si propone di consentire, in area agricola, la realizzazione di aree ludico-sportive finalizzate all’incentivazione ed allo svolgimento dell’attività sportiva in genere.”*

La proposta interessa aree ricadenti - in linea di massima - in zone inserite nella classe acustica III.

La realizzazione di aree ludico-sportive in zone agricole può essere compatibile con la classificazione originariamente prevista per l'area, senza rendere opportune e necessarie variazioni puntuali alla classe acustica attualmente definita per le singole zone, purché le attività previste, specie se rumorose e caratterizzate da emissioni ed immissioni sonore potenzialmente superanti i parametri limite previsti per le classi del territorio circostante, siano sottoposte a verifica preliminare di impatto acustico, anche mirate a definire eventuali opere di mitigazione necessarie ed eventuali successivi monitoraggi acustici in fase di esercizio, al fine di valutare la compatibilità delle immissioni presso i ricettori presenti nell'area.

2.31. Intervento n. 32 – Tutto il territorio comunale

Sintesi della proposta: *“Si propone di riconoscere puntualmente sul territorio comunale le aree, esistenti, a servizio delle infrastrutture viarie per la mobilità.”*

Le due aree di servizio esistenti rappresentano attività a servizio delle infrastrutture viarie, e sono pertanto inserite in aree di limitata estensione ai margini degli assi viari principali. La classificazione acustica del territorio nelle aree sulle quali insistono sono omogenee alle macroaree nelle quali sono inserite.

La proposta è compatibile con le scelte di classificazione originariamente previste per le aree residenziali. Non si ritengono opportune e necessarie variazioni alla perimetrazione della zona acustica attualmente definita.

2.32. Intervento n. 33 – Recepimento dei SIR, SIC e delle aree contigue presenti sul territorio comunale

Sintesi della proposta: *“Si propone di recepire ed individuare, sugli elaborati grafici di piano, le aree naturali della rete ecologica regionale.”*

Alcune delle aree interessate ricadono in zone di classe I, mentre altre in zone di classe III.

L'indicazione sugli elaborati di piano delle aree naturali della rete ecologica regionale non modifica l'attuale assegnazione delle classi acustiche alle porzioni di territorio. La proposta può quindi risultare compatibile con le scelte di classificazione acustica originariamente previste per le aree naturali individuate, specie dove tali zone siano state tutelate in sede di elaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica con una classe I. In coerenza con la scelta di tutelare acusticamente le aree umide del fiume Po e la zona di confluenza del Pellice e del Po, potrebbe essere valutato l'inserimento di tutte le aree naturali della rete ecologica in classe I.

2.33. Intervento n. 34 – zona PN 1B “Aree produttive o terziarie di nuovo impianto”

Sintesi della proposta: *“Si propone di eliminare la prevista zona PN 1B, posta ai margini dell’edificato, redistribuendo la superficie territoriale a destinazione produttiva in adiacenza ad aree con la medesima destinazione, ma di fatto intercluse ed, in quanto tali, a minor vocazione agricola.”*

L'area PN 1 B, vista la sua destinazione d'uso attuale, si trova inserita in classe VI, mentre l'area nella quale si prevede la nuova zona urbanistica PN 2 è inserita nelle fasce cuscinetto dell'area produttiva in classe VI.

La realizzazione di quanto proposto rende opportuna una nuova perimetrazione dell'area industriale coerente con la nuova destinazione prevista dal Piano per la zona PN 2, la quale restituisca al contempo una classe più congrua alle porzioni di territorio ad uso agricolo dell'ex zona PN 1 B, la quale verrebbe ad assumere le classi delle 2 fasce cuscinetto intermedie fra la classe VI e la classe III. L'immagine successiva mostra la classificazione definita attualmente, con evidenziate le aree di intervento: si rimanda una proposta di perimetrazione alternativa alle successive fasi di approfondimento.



Intervento n. 34: estratto del PZA vigente (immagine fuori scala) – la zona PN 1 B è individuata dal cerchio tratteggiato in rosso, mentre la nuova zona PN 2 è individuata dal cerchio in verde

6. CONCLUSIONI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

In riferimento alla classificazione acustica del territorio, la Variante 4 oggetto del presente studio non definisce proposte di modifica al Piano Regolatore incompatibili con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente.

Non si evidenziano, pertanto, situazioni critiche tali da motivare una revisione generale del Piano di Zonizzazione Acustica.

Nonostante il numero e talvolta la complessità delle varianti introdotte in questa proposta, la scelta originaria fatta dall'Amministrazione in sede di redazione del piano di Zonizzazione Acustica di assegnare alle aree urbane una classe III, limitando le zone in classe I e classe II ai soli ricettori sensibili ed alle aree con destinazioni d'uso sensibili, rende uniformi dal punto di vista della classe acustica le aree urbane e le aree agricole. Risultano pertanto coerenti con questa scelta, dal punto di vista acustico, le trasformazioni di aree agricole in residenziali e viceversa.

In tutti i casi, vista la presenza nel Piano di Zonizzazione Acustica vigente di alcuni salti di classe fra zone attigue, in presenza di accostamenti critici, e di alcune proposte di variazione allo stesso proposte come alternative alla situazione in essere anche in questa sede, si suggerisce in sede di definizione della Variante 4 di armonizzare il piano di classificazione acustica con il nuovo P.R.G.C. risolvendo, dove possibile, le situazioni potenzialmente critiche ed uniformando la veste grafica di consultazione del Piano di Zonizzazione Acustica con i restanti strumenti urbanistici georeferenziati ed integrati su piattaforma g.

7. DATI DEL “TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE” CHE HA PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE

La presente relazione è stata redatta dall'arch. Michele Darò, abilitato all'Attività di tecnico competente in acustica ambientale con determinazione dirigenziale n. 449 del 5/11/2002 Regione Piemonte, ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5784, avente studio in Pinerolo, via Porro n° 9.

Pinerolo, 15 luglio 2016

Il tecnico
arch. Michele Darò

